



L'azienda di telefonia annuncia 300 licenziamenti in campo nazionale

Ericsson, l'incubo tagli

Latina nell'elenco dei siti a rischio, il personale già trema

L'INCUBO dei licenziamenti si abbatte sui lavoratori dell'Ericsson di Latina, che dal primo maggio saranno spostati nello stabilimento sull'Anagnina.

Nella giornata di ieri, infatti, si è svolto un incontro tra le organizzazioni sindacali e la dirigenza in Italia dell'azienda di telefonia mobile per parlare della riorganizzazione del gruppo. Durante il vertice gli svedesi hanno annunciato un esubero di 300 unità, una cifra che rappresenta il 10% dell'organico in ambito nazionale. La procedura di mobilità sarà attivata nei prossimi giorni e forse già oggi potrebbero arrivare le prime lettere. Successivamente il management ha poi comunicato quali saranno i siti esclusi dai «tagli» e qui arrivano le note dolenti, visto che lo stabilimento di via Monti Lepini non

è compreso nell'elenco. Ciò vuol dire che già la concreta possibilità che i licenziamenti possano interessare il capoluogo pontino, un territorio già fortemente penalizzato dallo spostamento della produzione a Roma.

Come si può capire le ultime decisioni hanno provocato preoccupazione ed incertezza tra le maestranze dell'ex Marconi, che già avevano scioperato contro la decisione di trasferire il sito nella capitale. «Le ultime posizioni dell'Ericsson hanno provocato in noi una doppia preoccupazione - commenta Giuseppe Sperandio della Slc Cgil provinciale - Da un lato c'è il rischio che i dipendenti vengano trasferiti e dall'altro c'è il pericolo che alcuni di loro possano perdere il lavoro, visto che Latina non è stata inserita tra gli stabilimenti

non a rischio. Noi, chiaramente, ci opponiamo fermamente a questa impostazione e lotteremo con forza per cercare di tutelare i diritti del personale in un contesto così complesso». Probabilmente un passo decisivo per la risoluzione della vertenza arriverà nella prossima riunione, fissata per il 17 marzo all'Unione Industriali di Roma, dove parteciperanno le organizzazioni sindacali nazionali. In quella sede sarà analizzato maggiormente nel dettaglio il piano di ristrutturazione stilato dalla Ericsson e si capirà dove effettivamente verranno effettuati i licenziamenti. Tuttavia è certo che la protesta degli 80 lavoratori dell'azienda di telefonia mobile continuerà, nel tentativo di riuscire a bloccare questa decisione.

Luca Artipoli